

Resti **AMO** in con-**TATTO**

Torbole, marzo 2020

Cari genitori e bambini,

vi mando il mio saluto a distanza in questi tempi in cui dobbiamo stare lontani gli uni dagli altri, e rimanere dentro le nostre case.

Mi è subito piaciuta l'idea della Presidente Sabrina di costruire un gruppo con tutte le famiglie per restare in contatto, come tanti fili colorati che si intrecciano e il nodo centrale può essere la scuola, che tiene tutti insieme!

Il tempo va avanti e giorno dopo giorno bisogna imparare a stare insieme dentro casa per tante ore, capire cosa si può fare, un po' da soli, un po' insieme, grandi e bambini. Le giornate che fino a due settimane fa erano scandite e organizzate tra il lavoro, la scuola, la casa, il tempo libero, ora sono tutte racchiuse tra le mura domestiche per proteggerci dal contagio e per proteggere gli altri.

Un primo pensiero che voglio condividere con voi è che non dobbiamo pensare di fare cose straordinarie per stare bene e far star bene i bambini. I bambini hanno bisogno di essere parte della vita dei loro genitori nella quotidianità, non in casi eccezionali. E il quotidiano è fatto di tante piccole cose che danno un senso al nostro vivere e che ci fanno anche stare bene, come ad esempio:

- occuparci della nostra casa, grande o piccola che sia, possiamo prendercene cura, coinvolgendo i bambini nelle faccende domestiche, concordando con loro di che cosa possono occuparsi, un piccolo incarico di cui loro sono responsabili ogni giorno. A scuola ad esempio, i bambini sono abituati ad apparecchiare e sparecchiare le tavole, perché non continuare a farlo anche a casa? A scuola i bambini riordinano i giochi dopo averli usati, mettendoli nei contenitori specifici. A casa si può vedere insieme ai bambini come rendere più ordinate le loro camere, pensando a nuovi criteri, costruendo con qualche scatola o contenitore dimenticato dei nuovi arredi per riporre le proprie cose e poi scrivere le etichette "come sanno scrivere i bambini" e i genitori scrivono sotto con la scrittura convenzionale. Si può preparare insieme la lista della spesa, vedere cosa c'è e cosa manca, magari costruire un menù settimanale con le illustrazioni dei bambini e le scritte spontanee, e così via. ***Perché i bambini vogliono essere considerati capaci e responsabili;***

- vedere un film o un documentario insieme e se poi si vuole se ne può parlare, dirsi cosa ci è piaciuto e perché;

- leggere insieme degli albi illustrati, o altri testi che si hanno in casa, creando un momento di relazione stando vicini e guardando le immagini, ***perché i bambini cercano la vicinanza e il contatto fisico;***

- fare dei disegni che rappresentino quello che i bambini fanno a casa in questi giorni e poi far scrivere (e i genitori scrivere sotto) i loro pensieri. Potrebbe diventare una sorta di *Diario ai tempi del CoronaVirus*, che potrebbe anche essere un diario di famiglia e quando si vuole si scrive qualcosa, si fa un disegno, si inserisce una foto... È un modo per dare valore agli elementi quotidiani e alle relazioni famigliari, ma anche per tenere memoria di come stiamo affrontando questo momento difficile di isolamento e lontananza, per poterlo elaborare e poi per condividerlo, quando si potrà

tornare a scuola, con i compagni e con le maestre. A scuola allora, con il contributo e la partecipazione di tutti, si potrà costruire una grande narrazione insieme e dare un nuovo senso collettivo a questa esperienza. ***Perché i bambini hanno bisogno di guardare al futuro con fiducia, elaborando i momenti difficili, dandogli parola e forma;***

- fare foto: ad esempio dandosi dei titoli “Cose che vedo fuori dalla finestra”, “La primavera sta arrivando”, “I tanti colori del cielo durante la giornata”, “La forma strana delle nuvole”, “Le case della mia via”... Anche le foto le possiamo raccogliere, chi può stamparle potrebbe poi incollarle su fogli e espandere il paesaggio con i colori, come i bambini fanno anche a scuola, ampliando la foto e riproducendo gli elementi reali o trasformandoli per immaginare nuovi scenari. ***Perché i bambini sono grandi osservatori del reale, con un’immaginazione vivace che li porta anche a trasformare;***

- registrare suoni, voci, rumori, musiche: mi viene in mente il film *Il postino*, in cui Massimo Troisi usa il registratore per andare in giro per l’isola a catturare i suoni che incontra e poi mandarli al poeta Pablo Neruda, che è lontano. I bambini potrebbero così diventare anche loro “cacciatori di suoni” e poi divertirsi insieme a riascoltarli e indovinare di che suono/rumore si tratta. Naturalmente dobbiamo limitarci alle stanze di casa, ai balconi e al giardino, per chi ce l’ha. Ma, siamo così poco abituati ad ascoltare i suoni intorno a noi che potremmo avere molte sorprese! ***Perché i bambini sono curiosi, hanno voglia di esplorare e di conoscere il mondo con tutti i sensi insieme;***

- cucinare qualcosa insieme. Già molte famiglie lo fanno e questa è un’ulteriore occasione per cimentarsi nella preparazione e decorazione di alcune pietanze. Poi si può scrivere la ricetta, accompagnata da disegni e foto, e costruire un ricettario, che più avanti si potrà anche regalare ai nonni, agli zii... ***perché i bambini imparano facendo, mettendo le mani in pasta;***

- fare decorazioni per la casa ispirandosi alla primavera o alla Pasqua per rendere festose le nostre case, utilizzando carta, colori, oggetti di recupero, inventando e sperimentando. Andando in internet si trovano moltissimi spunti. ***Perché i bambini cercano le cose belle e amano farne dono***

- visitare musei attraverso internet: molti musei, essendo chiusi, hanno realizzato delle visite virtuali. In questo modo si possono vedere opere bellissime anche dal divano di casa. Un’esperienza affascinante sia per i grandi che per i bambini. ***Perché non è mai troppo presto per far conoscere ai bambini la potenza meravigliosa dell’arte***

E altro ancora...

LA COORDINATRICE
Luisa Fontanari